

MODELLI E SOLUZIONI IN RIUSO PER LA
GESTIONE DOCUMENTALE

GDPR E RIUSO: DUE ALLEATI PER GARANTIRE UN APPROCCIO EFFICIENTE E CONTROLLATO NEI PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE

15 MAGGIO, 2019
9.30 – 11.30



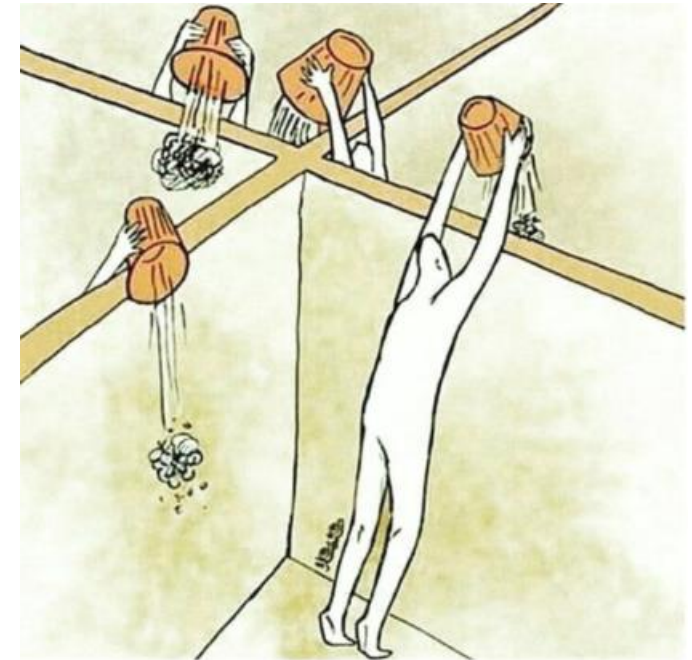
contro i malanni del sistema amministrativo sono più di 150 anni che si cerca di rispondere con un'iniezione massiccia di efficientismo, non sembrando essere possibili altre soluzioni...

(Umberto Buratti)



Il digitale serve a «sburocratizzare» le PA?

Il digitale è e deve essere considerato uno strumento a disposizione di una PA rinnovata, che prenda atto semplicemente della necessità del suo cambiamento, proiettandosi su nuovi binari, governandoli e possedendoli nei suoi obiettivi, che devono rimanere quelli di servire il cittadino in modo trasparente.



Karma

You get what you do

Il riuso come soluzione di ogni male?

Si continua parlare di riuso e di open source. Strada che può essere corretta e opportuna per una PA che voglia muoversi su binari digitali. Ma per poter comprendere se una soluzione sia utile a noi, riconoscerla, rapportarsi con un fornitore, selezionarlo, spiegare cosa vogliamo, analizzare comparativamente più alternative praticabili, indicare la strada più corretta per proteggere i propri dati, indicare dei livelli di servizio (e così via) occorre conoscere i presupposti di una PA e indirizzarli in un contesto digitale che si conosca nelle sue sfaccettature...***il «digitale» deve rimanere strumento nelle mani di una PA che si conosce e vuole rinnovarsi.***

pinocchio 2.0





Razionalizzazione e Riuso: una storia iniziata da lontano...

Art. 68. Analisi comparativa delle soluzioni

1. Le pubbliche amministrazioni acquisiscono programmi informatici o parti di essi nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, **riuso** e neutralità tecnologica, a seguito di una **valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico** tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:

- a) software sviluppato per conto della pubblica amministrazione;
- b) **riutilizzo di software** o parti di esso sviluppati per conto della pubblica amministrazione;
- c) software libero o a codice sorgente aperto;
- d) software fruibile in modalità cloud computing;
- e) software di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso;
- f) software combinazione delle precedenti soluzioni.

- **D. Lgs. 39/1993** (integrazione e interconnessione)
- **Legge 24 novembre 2000 n. 340** (cessione a titolo gratuito di sw tra PA)
- **Legge 27 dicembre 2002n. 289** – Finanziaria 2003 (evitare le duplicazioni e inefficienze favorendo il riuso)
- **Direttiva MIT 29/12/2003** (Analisi comparativa delle soluzioni)

Razionalizzazione e Riutilizzo: dal CAD...in poi



Art. 68. Analisi comparativa delle soluzioni

1bis. A tal fine, le pubbliche amministrazioni prima di procedere all'acquisto, secondo le procedure di cui al codice di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, effettuano una **valutazione comparativa delle diverse soluzioni disponibili** sulla base dei seguenti criteri:

- a) **costo** complessivo del programma o soluzione quale costo di acquisto, di implementazione, di mantenimento e supporto;
- b) livello di utilizzo di formati di dati e di interfacce di tipo aperto nonché di standard in grado di assicurare **l'interoperabilità e la cooperazione applicativa** tra i diversi sistemi informatici della pubblica amministrazione;
- c) garanzie del fornitore in materia di livelli di sicurezza, **conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali**, livelli di servizio tenuto conto della tipologia di software acquisito.

1-ter. Ove dalla valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico, secondo i criteri di cui al comma 1bis, risulti motivatamente l'impossibilità di accedere a soluzioni già disponibili all'interno della pubblica amministrazione, o a software liberi o a codici sorgente aperto, adeguati alle esigenze da soddisfare, è consentita l'acquisizione di programmi informatici di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso. La valutazione di cui al presente comma è effettuata secondo le modalità e i criteri definiti dall'AgID.

- **Linee guida tecniche** destinate a sostituire la circolare 63/2013 - Linee guida per la valutazione comparativa e finalizzate a dare attuazione agli artt. 68 e 69 del CAD (come previsto dal Piano Triennale)
- **Repository dei codici sorgenti** disponibili per pa e community di PA;
- **Repertorio delle piattaforme** (di cui all'art. 68 CAD)

Open source e Riuso nel CAD



Art. 69. Riuso delle soluzioni e standard aperti

1. Le pubbliche amministrazioni che siano titolari di soluzioni e programmi informatici realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno l'obbligo di rendere disponibile il relativo **codice sorgente**, completo della documentazione e rilasciato in repertorio pubblico sotto licenza aperta, **in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni o ai soggetti giuridici che intendano adattarli alle proprie esigenze**, salvo motivate ragioni di ordine e sicurezza pubblica, difesa nazionale e consultazioni elettorali.
 2. Al fine di favorire il riuso dei programmi informatici di proprietà delle pubbliche amministrazioni, ai sensi del comma 1, nei capitolati o nelle specifiche di progetto è previsto, salvo che ciò risulti eccessivamente oneroso per comprovate ragioni di carattere tecnico-economico, che l'amministrazione committente sia sempre **titolare di tutti i diritti sui programmi e i servizi delle tecnologie dell'informazione** e della comunicazione, appositamente sviluppati per essa.
- 2bis. Al medesimo fine di cui al comma 2, il codice sorgente, la documentazione e la relativa descrizione tecnico funzionale di tutte le soluzioni informatiche di cui al comma 1 sono pubblicati attraverso una o più **piattaforme individuate dall'AgID con proprie Linee guida**.

PRIME CONCLUSIONI

- Un software open source va sempre verificato nella sua riutilizzabilità e interoperabilità
- Le soluzioni in riuso vanno sempre verificate in termini di compliance al GDPR
- I titolari delle soluzioni sono e restano le PA utilizzatrici



Riuso e GDPR: i principi da rispettare

Considerando 78. La tutela dei diritti e delle libertà delle persone fisiche relativamente al trattamento dei dati personali richiede **l'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate per garantire il rispetto delle disposizioni del presente regolamento.** Al fine di poter dimostrare la conformità con il presente regolamento, **il titolare del trattamento dovrebbe adottare politiche interne e attuare misure che soddisfino in particolare i principi della protezione dei dati fin dalla progettazione e della protezione dei dati di default.** Tali misure potrebbero consistere, tra l'altro, nel ridurre al minimo il trattamento dei dati personali, pseudonimizzare i dati personali il più presto possibile, offrire trasparenza per quanto riguarda le funzioni e il trattamento di dati personali, consentire all'interessato di controllare il trattamento dei dati e consentire al titolare del trattamento di creare e migliorare caratteristiche di sicurezza (...)

- Privacy by design e privacy by default (art. 25 GDPR)
- Misure di sicurezza nel trattamento dei dati personali (art. 24 e 32 GDPR)

Riuso e GDPR: i principi da rispettare

Considerando 78.

In fase di **sviluppo, progettazione, selezione e utilizzo di applicazioni, servizi e prodotti basati sul trattamento di dati personali o che trattano dati personali per svolgere le loro funzioni**, i produttori dei prodotti, dei servizi e delle applicazioni dovrebbero essere incoraggiati a tenere conto del diritto alla protezione dei dati allorché sviluppano e progettano tali prodotti, servizi e applicazioni e, tenuto debito conto dello stato dell'arte, a far sì che i titolari del trattamento e i responsabili del trattamento possano adempiere ai loro obblighi di protezione dei dati.

I principi della protezione dei dati fin dalla progettazione e di default dovrebbero essere presi in considerazione anche nell'ambito degli appalti pubblici.



La parola d'ordine del GDPR: responsabilizzazione documentata

ACCOUNTABILITY



*«da un grande potere,
derivano grandi responsabilità»*





PROFESSIONISTI DELLA DIGITALIZZAZIONE

PROFESSIONISTI DELLA PRIVACY

UN INCONTRO TRA I 2 PROFILI



COMPETENZE

giuridico-informatiche e
tecnico-archivistiche

SCOPO

sovrintende, coordina e
supervisiona i processi
di formazione, gestione e
conservazione dei documenti



COMPETENZE

giuridico-informatiche
privacy e sicurezza

SCOPO

sovrintende, coordina e
supervisiona la corretta gestione
e tutela dei dati personali



GRAZIE PER L'ATTENZIONE...e Buon Lavoro!

www.anorc.eu

andrealisi@studiolegalisi.it